



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 415

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 2 settembre 2020

I N D I C E

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54)</i>	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	9
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 131)</i>	»	12
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	13
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	21

Commissioni bicamerali

Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	24
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	24

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 2 settembre 2020

Plenaria

321^a Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 11,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019

(Parere alla 14^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte contrario condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 agosto.

Il relatore MANCA (PD) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 5 agosto, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, che occorre valutare la proposta 5.66 (testo 2), volta a introdurre incentivi per la decarbonizzazione nel settore dell'aviazione. Occorre poi valutare la portata normativa e gli effetti finanziari degli emendamenti 5.72 (testo 3) e 5.72 (testo 4), in materia di misure di sostegno per la produzione di biocarburanti ed occorre altresì valutare la proposta 5.97 (testo 2), che prevede che maggiori oneri derivanti dall'articolo 5 non devono trovare regolazione nell'ambito delle componenti tariffarie a carico degli utenti finali, dovendosi invece provvedere attivando il meccanismo di copertura di cui all'articolo 1, comma 3. Chiede inoltre conferma del-

l'assenza di profili finanziari dell'emendamento 5.106 (testo 2), che richiama il principio di neutralità tecnologica.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 6, osserva che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 6.4 (testo 2), che prevede la sospensione di un anno dei canoni demaniali marittimi con copertura mediante tetto di spesa sul Fondo per le esigenze indifferibili. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, fa presente che non vi sono osservazioni sulle proposte 7.22 (testo 2) e 7.46 (testo 3). Osserva quindi che occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 7.45 (testo 2), che prevede l'istituzione di un fondo di compensazione dei danni connessi all'applicazione di dazi sui prodotti dell'agroalimentare italiano, con copertura sul fondo per le esigenze indifferibili, di cui va inoltre confermata la capienza.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, rileva che appare opportuno valutare la portata normativa e gli effetti finanziari dell'emendamento 9.49 (che prevede obblighi per i comuni in materia di spettacoli viaggianti).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 12, appare opportuno valutare la portata normativa e gli effetti finanziari dell'emendamento 12.17 (in materia di silenzio assenso). Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 12.18 (testo 2), che prevede il riconoscimento di crediti di imposta in materia di accisa sull'energia elettrica, con copertura di cui va verificata la capienza e la corretta modulazione temporale.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 15, osserva che occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 15.12 (testo 2), che riduce il contributo a carico delle aziende diretto a finanziare il sistema di governo dei dispositivi medici.

In relazione alle proposte riferite all'articolo 20, segnala che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 20.0.1, volto ad adeguare l'ordinamento interno al Regolamento istitutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale. Rileva altresì l'opportunità di valutare, anche in relazione al meccanismo previsto dall'articolo 1, comma 3, del disegno di legge, i possibili effetti finanziari delle proposte 20.0.4, 20.0.6, 20.0.12, 20.0.13, 20.0.14, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.28 e 20.0.32, volte a introdurre specifici principi e criteri per il recepimento della direttiva in tema di riduzione dei prodotti di plastica. Chiede conferma dell'assenza di oneri con riguardo alle proposte 20.0.15 e 20.0.38 volte, in sede di recepimento della direttiva sulle procedure di ristrutturazione e insolvenza, a intervenire sul Codice della crisi per modificare il sistema dell'allerta precoce. Rileva che occorre valutare gli emendamenti 20.0.26 e 20.0.30, che introducono ulteriori criteri per il recepimento della direttiva in tema di conferimento dei rifiuti delle navi, con particolare riguardo, rispettivamente, alla lettera *c*) e alla lettera *e*), che sembrano configurare forme di deroga ed esenzione da tariffe. Su richiesta del Governo, osserva che è stato accantonato l'emendamento 20.0.29 recante specifici criteri direttivi per il recepimento della direttiva sulla costituzione *on*

line di società a responsabilità limitata. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 20.0.31 (testo 2), che istituisce una struttura di supporto per il Commissario unico per la procedura di infrazione sulle discariche, a valere su una quota delle risorse allo scopo già stanziata. Rileva che occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 20.0.42, volta ad adeguare l'ordinamento interno al Regolamento UE in tema di cartolarizzazioni.

Il sottosegretario MISIANI, per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 5 segnalati dal relatore, esprime un avviso contrario sulla proposta 5.66 (testo 2), mentre chiede di tenere accantonato l'esame dell'emendamento 5.97 (testo 2). Formula invece un avviso non ostativo sugli emendamenti 5.72 (testo 3), 5.72 (testo 4) e 5.106 (testo 2).

Per quanto riguarda l'articolo 6, si esprime in senso contrario sulla proposta 6.4 (testo 2), segnalando maggiori oneri e inidoneità della copertura.

In merito all'articolo 7, chiede l'accantonamento delle proposte 7.22 (testo 2) e 7.46 (testo 3), mentre formula un parere contrario sull'emendamento 7.45 (testo 2), a causa della incapienza del fondo per le esigenze indifferibili.

In merito all'articolo 9, chiede di accantonare l'esame dell'emendamento 9.49, essendo in corso un approfondimento istruttorio.

Con riguardo all'articolo 12, chiede l'accantonamento dell'emendamento 12.17, mentre esprime un avviso contrario per inidoneità della copertura sulla proposta 12.18 (testo 2).

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti circa l'avviso contrario sull'emendamento 12.18 (testo 2).

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede un ulteriore approfondimento sui riflessi finanziari dell'emendamento 12.18 (testo 2).

Il sottosegretario MISIANI ribadisce la sussistenza di diversi profili di criticità finanziaria, prospettando la possibilità di valutare un'ulteriore riformulazione presso la Commissione di merito.

Il presidente PESCO ritiene opportuno confermare una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 12.18 (testo 2).

Il sottosegretario MISIANI chiede quindi di mantenere accantonato l'esame della proposta 15.12 (testo 2), sulla quale si è in attesa di un approfondimento da parte del Ministero della salute.

Con riguardo agli emendamenti segnalati dal relatore all'articolo 20, esprime un avviso contrario su tutte le proposte, per profili di onerosità o per la necessità di acquisire apposita relazione tecnica.

Il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) si sofferma sulla portata finanziaria dell'emendamento 20.0.4, facendo presente che esso risulta provvisto, al comma 2, di apposita clausola di invarianza finanziaria e amministrativa. Esprime quindi perplessità sull'avviso contrario del rappresentante del Governo.

Illustra poi gli emendamenti 20.0.6 e 20.0.13.

Il sottosegretario MISIANI espone le ragioni alla base dell'avviso contrario precedentemente espresso, ferma restando la disponibilità ad un accantonamento per un approfondimento istruttorio.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'esame degli emendamenti 20.0.4, 20.0.6 e 20.0.13.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) chiede chiarimenti sull'avviso contrario in merito all'emendamento 20.0.1, domandandone l'accantonamento alla luce del carattere ordinamentale della proposta.

In merito poi alle considerazioni svolte dal senatore Briziarelli, concorda con le valutazioni sull'emendamento 20.0.4, mentre esprime perplessità per l'impatto finanziario dei meccanismi di compensazione stabiliti dalla proposta 20.0.6.

Il sottosegretario MISIANI evidenzia la necessità di acquisire apposita relazione tecnica sull'emendamento 20.0.1, anche in ragione dei profili di criticità finanziari derivanti dalla lettera *p*). Dichiara comunque la propria disponibilità ad un approfondimento istruttorio.

La senatrice ACCOTO (*M5S*) chiede l'accantonamento della proposta 20.0.14 e un chiarimento circa l'avviso contrario espresso sull'emendamento 20.0.32.

Il sottosegretario MISIANI dichiara la disponibilità del Governo ad approfondire l'emendamento 20.0.14, ferma restando la necessità di acquisire apposita relazione tecnica, anche alla luce delle criticità di ordine finanziario derivanti dalle lettere *a*) e *b*).

Ribadisce invece una valutazione contraria sull'emendamento 20.0.32, in quanto recante principi e criteri direttivi di evidente onerosità.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) domanda un chiarimento sull'emendamento 20.0.26, prospettando la soppressione della lettera *c*).

Il sottosegretario MISIANI si rimette alla Commissione per valutare una riformulazione della suddetta proposta, nel senso indicato dal senatore DELL'OLIO (*M5S*).

Il PRESIDENTE prospetta l'espressione di un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 20.0.26, condizionato alla soppressione della lettera *c*).

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti circa l'avviso contrario espresso sull'emendamento 20.0.15.

Il PRESIDENTE prospetta la possibile espressione di un parere di semplice contrarietà sia sulla proposta 20.0.15 sia sul 20.0.38 di analogo contenuto, stante l'assenza di oneri diretti.

Il relatore MANCA (*PD*) chiede un approfondimento sull'emendamento 20.0.29, segnalato dal Governo, prospettando la possibile espressione di un parere di contrarietà semplice.

Sulla portata finanziaria dell'emendamento 20.0.29 si apre un breve dibattito nel quale intervengono la senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*), il senatore DELL'OLIO (*M5S*), il RELATORE e il sottosegretario MISIANI.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno mantenere sospeso l'esame dell'emendamento 20.0.29, al fine di acquisire dal Governo ulteriori elementi informativi.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore MANCA (*PD*) propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati nella seduta del 5 agosto scorso, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 5.66 (testo 2), 6.4 (testo 2), 7.45 (testo 2), 12.18 (testo 2), 20.0.12, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.28, 20.0.32, 20.0.30, 20.0.31 (testo 2) e 20.0.42. Esprime parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 20.0.15 e 20.0.38. Sulla proposta 20.0.26, il parere di semplice contrarietà è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'espunzione della lettera *c*). Il parere è non ostativo sugli emendamenti 5.72 (testo 3), 5.72 (testo 4) e 5.106 (testo 2). L'esame resta sospeso sulle proposte 5.97 (testo 2), 7.22 (testo 2), 7.46 (testo 3), 9.49, 12.17, 15.12 (testo 2), 20.0.1, 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13, 20.0.14 e 20.0.29.».

Posta in votazione, la proposta di parere del relatore risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1925) Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 agosto.

Alla luce delle interlocuzioni tra i Gruppi, il PRESIDENTE propone di fissare per le ore 12 di lunedì 14 settembre 2020 il termine di presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti riferiti al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 104/2020.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che al termine della seduta è convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,55.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 54

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Misiani.

Orario: dalle ore 11,55 alle ore 12,05

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 2 settembre 2020

Plenaria

197^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 14,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che, su richiesta della relatrice DRAGO (M5S), il seguito dell'esame dell'atto del Governo n. 188 è rinviato alla seduta di domani.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1925) Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia
(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore PEROSINO (FIBP-UDC), che chiede chiarimenti tecnici in merito all'articolo 39, che integra la dotazione per assicurare ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane le risorse neces-

sarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, messe a repentaglio dalla perdita di entrate locali connesse alla crisi da Covid-19.

Esprime poi apprezzamento per la previsione dell'articolo 80, che estende alcuni incentivi fiscali in materia di efficienza energetica anche alle dimore storiche accatastate nella categoria A/9, a condizione che siano aperte al pubblico, mentre manifesta perplessità con riferimento all'articolo 103, in quanto ritiene che la creazione di una nuova società *in house* al Ministero dell'economia per la certificazione di qualità dei prodotti e l'uso del certificato del bollino di qualità possa rappresentare un duplicato e quindi uno spreco di risorse.

Il senatore DE BERTOLDI (*Fdl*) chiede di poter rinviare il proprio intervento ad altra seduta al fine di condurre un ulteriore approfondimento sulle numerose norme di competenza della Commissione.

Il PRESIDENTE lo rassicura in tal senso.

Il senatore FENU (*M5S*), che si riserva di intervenire in maniera più ampia nel seguito della discussione, sottolinea la rilevanza di diversi articoli in materia fiscale, soffermandosi in particolare sull'articolo 107, che proroga dal 31 luglio al 31 ottobre 2020 il termine per il versamento della tassa automobilistica, senza l'applicazione di sanzioni e interessi, per i veicoli concessi in locazione a lungo termine senza conducente. In proposito, segnala alcuni ritardi da parte delle Amministrazioni coinvolte nel fornire i chiarimenti necessari e rileva soprattutto la necessità di modificare la norma che prevede che l'obbligo di tale versamento sia in capo all'utilizzatore del veicolo, che pagherà in base alla Regione di residenza. Tale previsione, infatti, secondo le società di noleggio, che si sono dichiarate disponibili a farsi carico del pagamento, ha reso meno appetibile il servizio.

Interviene incidentalmente il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, che fornisce al senatore Perosino gli elementi tecnici richiesti con riferimento all'articolo 39. In particolare segnala che gli enti locali beneficiari delle risorse in esame dovranno inviare, entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Quanto invece alla società *in house* prevista dall'articolo 103, assicura che l'intento è quello di valorizzare una attività già svolta, peraltro senza ulteriori oneri per lo Stato.

Con riferimento infine alla segnalazione del senatore Fenu, riconosce l'effettività della problematica, ma chiarisce che i ritardi nei chiarimenti non sono imputabili all'Agenzia delle entrate quanto piuttosto ai tempi dilatati con i quali i soggetti interpellati hanno fornito gli elementi richiesti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1912) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, approvato dalla Camera dei deputati

(1913) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE, constatato che non vi sono richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

Prende atto la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che, in conseguenza dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, la seduta di domani, già prevista alle ore 14, è anticipata alle ore 10 e conferma che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si svolgerà al termine della seduta plenaria.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,10.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 2 settembre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 131

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 10,15
(sospensione: dalle ore 9,25 alle ore 9,45)

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA IMPRESE DI INTRATTENIMENTO DA BALLO E DI SPETTACOLO – SILB FIPE, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SU TALUNE RICADUTE ECONOMICHE CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA DA COVID-19

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 2 settembre 2020

Plenaria

158^a Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1912) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, approvato dalla Camera dei deputati

(1913) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE, constatato che non vi sono altri iscritti a parlare, dichiara conclusa la discussione generale congiunta e dà la parola alla relattrice.

La relattrice IORI (*PD*), per quanto di competenza della Commissione, propone di esprimere parere favorevole su ciascuno dei disegni di legge oggetto di esame congiunto.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) prende atto, in primo luogo, che ancora una volta sono state disattese le indicazioni scaturite dal dibattito, che muovevano dalla necessità di creare le condizioni sostanziali alla base della programmazione economico finanziaria per generare quel *plus* di fiducia indispensabile alla ripartenza fondata sulla reciprocità e sulla credibilità.

Soggiunge che non vi è neppure traccia di investimenti in tecnologie per abbassare il costo delle prestazioni e innalzare l'affidabilità e, se del caso, il numero delle stesse.

Anche sul versante dell'impatto a bilancio dei maggiori costi in materia occupazionale, ritiene che la logica dei sussidi «a pioggia» non genererà alcuna prospettiva strutturale di creazione di posti di lavoro e di crescita economica, presupposto indispensabile per rientrare dall'enorme debito accumulato negli anni.

Reputa non meno gravi gli impatti specifici in Sanità dei maggiori costi finanziati senza una strategia sugli impieghi anche sul versante delle nuove assunzioni: la priorità, almeno in ambito sanitario, non è quella di assumere più personale possibile senza un progetto complessivo sugli effettivi fabbisogni quanti qualitativi, suddivisi attentamente; per escludere di arrivare impreparati al periodo autunnale con un'eventuale seconda ondata, scongiurando così che si ripeta una chiusura totale delle attività delle imprese, sarebbe stato necessario, come suggerito più volte, approntare un piano antipandemico dettagliato, inteso a prevedere esattamente quello che ognuno deve fare in caso di recrudescenza, investendo sì quanto necessario, ma facendo in modo che non siano spese ripetibili, e che anzi in prospettiva vi sia una riduzione dei costi dei singoli interventi di prevenzione, assistenza e cura e delle singole prestazioni.

Ravvisa invece una sorta di spensieratezza, che reputa degna di miglior causa, nel tentativo di sopperire alla mancanza di programmazione in materia di emergenza pandemica e di profilassi internazionale, che nell'attuale assetto di competenze sono e debbono restare in capo allo Stato, trasferendo sugli enti territoriali le responsabilità di governo dei processi in tutto il periodo di dichiarata emergenza ed elargendo in modo indifferenziato risorse che andrebbero soppesate in base all'effettivo rischio locale stimato.

Segnala che occorrerebbe una strategia mirata di prevenzione, sul presupposto che si tratta di una co-pandemia cronica-infiammatoria e infettiva, che impone di ripensare il «rischio Covid» e il modo di affrontarlo, agendo non solo per rendere più efficace e tempestiva la ricerca attiva dei casi, ma proteggendo con immediatezza le categorie più a rischio, in particolare nei luoghi in cui si è consumata la maggiore mortalità (dal 30 al 50%): le RSA. Soggiunge che bisogna cambiare radicalmente il paradigma, nell'assunto che «proteggere tutti» non dovrà più significare «bloccare tutto».

Tanto premesso, annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, non mostrando il Governo l'intenzione di rivedere parametri e proposizioni, anche nella correlata decretazione d'urgenza e nei relativi procedimenti di conversione.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*), nel dichiarare voto contrario a nome del proprio Gruppo, si associa alle considerazioni svolte dalla senatrice Cantù, dichiarando di essere sgomenta di fronte alla mancanza di

ogni idea di organizzazione e finanche di un piano antipandemico, a più riprese invocato.

Soggiunge che, malgrado le disponibilità finanziarie derivanti dagli scostamenti e dai fondi di matrice europea, a tutt'oggi non si ha contezza di come saranno impiegate le risorse, né si è trovato il modo di disincagliare i finanziamenti per l'edilizia sanitaria, inutilizzati per circa 6 miliardi a causa della farraginosità delle procedure amministrative.

La senatrice PIRRO (*M5S*) dissente dalle considerazioni svolte dalle precedenti oratrici, sottolineando come gli interventi posti in essere dal Governo, in termini di reperimento e impiego delle risorse per fronteggiare l'emergenza, abbiano consentito al Paese di uscire dalla fase più acuta della crisi epidemica. Evidenzia che i numeri, anche in ottica di raffronto, confermano che il Paese ha saputo rispondere alla pandemia meglio di altri Stati ad esso comparabili: in questo momento non si registrano criticità nei reparti di terapia intensiva e sono state approntate misure che consentiranno di fronteggiare in maniera adeguata anche una eventuale «seconda ondata».

Annuncia che il proprio Gruppo esprimerà voto favorevole.

Il senatore ZAFFINI (*FdI*) invita ad evitare gli eccessi di enfasi sull'operato del Governo, ritenendo che a salvare il Paese siano stati la sua «buona stella», la responsabilità dei cittadini e l'eroismo degli operatori sanitari, unitamente a pratiche e accorgimenti di sapore medioevale, come il distanziamento sociale, le varie forme di confinamento e gli strumenti di protezione delle vie respiratorie.

Soggiunge che, in ottica comparatistica, va tenuto presente che altri Paesi stanno vivendo in questo momento il picco epidemico, che in Italia si è verificato tempo addietro.

Ritiene che sarebbero necessarie misure per incrementare in maniera adeguata il numero dei tamponi, così da individuare tempestivamente i soggetti asintomatici, nonché per indagare sui casi di trasmissione anomala e più in generale sull'evoluzione della situazione epidemiologica.

In proposito, esprime il convincimento che la Commissione dovrebbe recuperare il proprio ruolo politico, pungolando il Governo e il Comitato tecnico scientifico, anche sulle tematiche «*post Covid*».

Dichiara conclusivamente che il proprio Gruppo esprimerà un voto contrario, anche in considerazione della perdurante chiusura della maggioranza a ogni contributo proveniente dalle forze di opposizione.

Quindi, non essendovi altre richieste di intervento, con distinte votazioni precedute da verifica del numero legale, sono approvate le proposte di parere avanzate dalla Relatrice sul disegno di legge n. 1912 e sul disegno di legge n. 1913.

(1925) *Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) dà atto dell'importanza di alcune delle misure recate dal provvedimento in esame in materia sanitaria: si riferisce, in particolare, alle disposizioni concernenti gli incentivi economici per il personale sanitario, la riduzione delle liste d'attesa, il *bonus* per l'acquisto di servizi da parte dei lavoratori dipendenti del settore sanitario.

Tuttavia, sottolinea come, specie in materia sanitaria, non sia sufficiente stanziare risorse ma sia necessario anche vigilare sul loro impiego oculato e produttivo.

Nell'evidenziare che il provvedimento in esame valorizza in maniera particolare il ruolo dei medici specializzandi nel processo di riduzione delle liste d'attesa, ricorda che in materia di emolumenti ai medici in formazione specialistica vi è un notevole contenzioso che vede molto spesso lo Stato soccombente, ragione per la quale sarebbe necessario e urgente un intervento risolutivo di carattere normativo.

Manifesta profonde perplessità sul disposto dell'articolo 31, che consente all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) di assumere a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e senza il previo ricorso alla mobilità, diverse unità di personale, tra cui alcune figure dirigenziali. Si domanda come si sia pervenuti a stimare questo fabbisogno aggiuntivo di personale e paventa che all'interno dell'ente possa registrarsi un eccesso di figure dirigenziali. Segnala, inoltre, il rischio di riespansione della prassi delle consulenze esterne, che sotto la gestione del precedente Direttore generale, sostituito in base a controversa applicazione dello *spoils system*, era stata arginata.

Ancora con riferimento all'articolo 31, e più in generale alla situazione di Agenas, si domanda, in relazione alla prefigurata cessazione dell'incarico del Commissario straordinario, quali siano i motivi che indussero a suo tempo il Ministro della salute a commissariare l'Agenzia: si è trattato di un atto che ha impedito la piena operatività dell'ente in una fase in cui esso avrebbe potuto svolgere un ruolo importante a supporto delle attività di contrasto dell'epidemia. Manifesta l'auspicio che le diverse interrogazioni a sua firma, volti all'acquisizione di informazioni su tale vicenda, ricevano finalmente risposta.

La senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di utilizzare tutti gli spazi di lavoro a disposizione della Commissione per concludere la discussione generale nella giornata

odierna, rinviando il seguito e la conclusione dell'esame alla giornata di martedì prossimo, 8 settembre.

Il senatore ZAFFINI (*FdI*) si associa alla richiesta avanzata dalla senatrice Fregolent e sottolinea l'opportunità che gli esponenti dei Gruppi di maggioranza non si sottraggano al confronto sui profili di merito sanitario sottesi al provvedimento in esame.

La senatrice BOLDRINI (*PD*) invita a evitare processi alle intenzioni e richiama l'attenzione sul fatto che, allo stato, non vi è alcuna certezza sull'andamento dei lavori d'Aula, ragione per la quale sarebbe opportuno tenere ferma la seduta già convocata per domattina.

La PRESIDENTE propone, stante l'imminente avvio della seduta dell'Assemblea, di sospendere la seduta della Commissione e di riprenderla non appena i lavori d'Aula lo consentano.

Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 9,20, riprende alle ore 10,35.

Riprende la discussione generale.

Il senatore MAUTONE (*M5S*) sottolinea l'importanza dell'articolo 29 del decreto-legge in conversione, volto alla riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni ambulatoriali, di ricovero ospedaliero e di *screening*.

Rileva che quella delle liste d'attesa è una problematica di notevole impatto sul diritto alla tutela della salute, specie degli ammalati più fragili, problematica che per effetto delle misure di *lockdown* si è sensibilmente acuita, specie nelle regioni del Sud-Italia, già precedentemente in affanno.

Richiama inoltre l'attenzione sull'importanza delle disposizioni concernenti la retribuzione del personale sanitario impiegato nelle attività di contrasto all'emergenza epidemiologica (articolo 30).

Contesta infine l'utilizzo del termine «medioevale», cui stamane ha fatto ricorso il senatore Zaffini in riferimento alle misure di contrasto dell'epidemia adottate dal Governo: si tratta di interventi che a tutt'oggi, lungi dall'essere inattuali, rappresentano il meglio che si possa fare per arginare il diffondersi dei contagi in assenza di vaccino.

La senatrice MARIN (*L-SP-PSd'Az*) premette che si soffermerà, in primo luogo, su alcune disposizioni non direttamente attinenti ai profili di competenza della Commissione, ritenendole di grande rilevanza.

In relazione all'articolo 15, che dispone in maniera di trattamenti pensionistici in favore di soggetti «disagiati», stigmatizza l'utilizzo di tale ultimo termine, a suo giudizio inappropriato e lesivo nei confronti degli invalidi civili, destinatari della disposizione. Saggiunge, quanto all'ambito applicativo dell'articolo in questione, che esso dovrebbe riguardare anche i soggetti minorenni.

Riguardo all'articolo 27, che reca un'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate, si duole del fatto che la prevista decontribuzione riguardi solo il Sud del Paese: si tratta, a suo avviso, di una discriminazione delle regioni settentrionali, notoriamente più colpite delle altre dall'epidemia da Covid-19.

In relazione all'articolo 29, in tema di coinvolgimento dei medici specializzandi nel processo di riduzione delle liste di attesa, ravvisa un'antinomia tra i commi 6 e 7: mentre il primo prescrive il possesso della specializzazione per l'effettuazione delle refertazioni relative a determinate branche specialistiche, il secondo presuppone che i medici in formazione specialistica operino refertazioni anche nelle predette branche.

In conclusione, richiama l'attenzione sulla necessità di stanziare adeguate risorse per intercettare i bisogni di salute mentale, specie dei soggetti minori di età, acuiti dall'esperienza del *lockdown*.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) esordisce esprimendo apprezzamento per la recente abolizione del cosiddetto super ticket, ma rilevando al contempo che essa non incide, né inciderà, sul recupero delle inefficienze e sul superamento delle inappropriately, ma sarà conseguita mediante nuove risorse finanziarie di pari importo che, a prescindere da dove verranno prese, non rappresenteranno nulla di innovativo: solo tasse.

Rileva che il Governo, ponendo poca attenzione alla corretta programmazione e alla responsabilizzazione nell'impiego delle dotazioni economiche, fa sì che l'unico approccio sia quello di utilizzare risorse con misure parcellizzate, come appunto l'abolizione del super ticket, e osserva che non fa eccezione quanto previsto nel Capo III del decreto-legge in esame: si perpetua la logica del mantenimento dei ticket senza previa revisione delle tariffe e delle regole di ingaggio degli erogatori, che insieme alla mancata prevenzione sono le componenti principali della crescita dei consumi e della spesa sanitaria non necessaria. Ciò va a sottrarre risorse a quelle prestazioni, sia da recuperare che non, che sono effettivamente rappresentate dai LEA, mancando ancora una volta la previsione di meccanismi di garanzia di sostenibilità in chiave universalistica per l'effettiva attuazione dei livelli essenziali di prevenzione e di assistenza, sanitari e socio sanitari.

Ritiene che tale approccio scorretto caratterizzi l'operato del Governo anche rispetto al problema delle liste di attesa, così come aggravatosi a causa del *lockdown*, anche se trova apprezzabile che si sta cercando di recuperare in tempi stringenti.

Reputa che manchi, tra l'altro, una visione selettiva e mirata anche sul versante delle attività di sorveglianza e *screening* per classi di rischio: categorie di fragili quali sono i pazienti, cronici e non, richiedono interventi sanitari e socio sanitari e campionature statisticamente significative. In tale ottica, considerato che in Italia le prestazioni specialistiche all'anno sono oltre 60 milioni, e assumendo almeno 20 milioni di utenti interessati dal piano, occorre a suo avviso prevedere meno di 1 milione e mezzo al mese di singoli cittadini da sottoporre ad una visita specialistica, che sarebbero contestualmente diagnosticati. Segnala la necessità che il processo

sia condiviso in rete con un'integrazione su base nazionale dei sistemi informativi regionali dei flussi collazionati della pandemia, garantendo l'interoperabilità non solo tra regioni ma anche con altri sistemi informativi intraregionali, in modo da evitare duplicazioni, e potenziando la ricerca attiva dei casi con nuove metodiche diagnostiche rispondenti alle esigenze di più efficace protezione della popolazione. Cita, al riguardo, i test salivari diagnostici rapidi, che pur non essendo ancora caratterizzati da un grado di affidabilità raccomandabile sono in grado di rilevare almeno le persone con grandi quantità di virus.

Evidenzia che la corretta impostazione prospettata avrebbe potuto legittimare il prolungamento dello stato di emergenza che, pur incidendo su diritti individuali di rango costituzionale, avrebbe potuto trovare condivisione nell'opinione pubblica stante il rafforzamento della tutela della salute dei singoli e delle famiglie con una Rete nazionale di sorveglianza co-pandemica di condivisione in tempo reale di tutti i dati e le informazioni necessari a intercettare sul nascere le nuove possibili catene di contagio e di sorveglianza sindromica, con l'integrazione delle attività dei medici di medicina generale, dei pediatri di famiglia, degli ambulatori e dei Pronto Soccorso, e con misure mirate di profilassi vaccinale (influenza e pneumococco). Rileva che lo Stato dovrebbe assicurare a tutta la popolazione appropriatamente eleggibile l'accesso universalistico, in regime di Servizio sanitario nazionale, al vaccino, andando così a proteggere tutte le fasce di popolazione e affrontando una spesa relativamente bassa che si tradurrà poi in un ingente risparmio. Saggiunge che tutto ciò dovrebbe essere accompagnato da un investimento mirato in risorse umane e strumentali dei Dipartimenti di prevenzione, per assicurare in particolare il monitoraggio quotidiano dei casi, a ogni livello territoriale, e le attività diagnostiche e sierologiche, di tracciamento e di trattamento, con la messa in campo di metodi innovativi di identificazione precoce di focolai.

La senatrice BOLDRINI (*PD*) si riserva di intervenire in discussione generale nella seduta di domattina.

Il senatore Giuseppe PISANI (*M5S*), in riferimento alle considerazioni della senatrice Marin sui medici specializzandi, ricorda che questi ultimi agiscono in ogni caso sotto la supervisione di un *tutor*.

Quindi, associandosi sul punto al senatore Mautone, contesta la qualificazione come «medioevali» delle misure di confinamento e distanziamento sociale adottate dal Governo, operata dal senatore Zaffini in sede di dichiarazione di voto sulle proposte di parere concernenti i disegni di legge nn. 1912 e 1913.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*) fa rilevare che le problematiche concernenti l'impiego dei medici specializzandi possono essere correttamente inquadrare solo tenendo presente l'evoluzione dei percorsi formativi *post* universitari in medicina: in base al sistema previgente il medico in formazione specialistica possedeva già una buona «alfabetizzazione me-

dica» nella branca specialistica di proprio interesse, mentre attualmente questi è caratterizzato da una preparazione più generalista; ciò è un portato del vigente regime di accesso alle scuole di specializzazione, nonché del carattere abilitante della laurea in medicina.

Ritiene che, tra i temi che avrebbero dovuto essere affrontati dal provvedimento in esame, vi sia quello della rivitalizzazione dell'Osservatorio nazionale delle professioni sanitarie, organo che da tempo attende di essere rinnovato e che è chiamato a svolgere un ruolo importante in materia di formazione.

Concorda con il richiamo della senatrice Marin in ordine all'importanza delle politiche per la salute mentale, ricordando le iniziative assunte dal Consiglio nazionale Ordine psicologi e dalla Società italiana di psichiatria per mettere a disposizione servizi di supporto.

In conclusione, rimarca che i Gruppi di maggioranza dovrebbero prestare la dovuta attenzione alle proposte e alle istanze avanzate dai senatori appartenenti alle forze politiche di opposizione, risolvendosi in caso contrario i dibattiti parlamentari in vuoti rituali.

Il senatore ZAFFINI (*Fdl*), sul piano del metodo, osserva che in sanità occorrerebbe evitare l'adozione di provvedimenti di carattere estemporaneo, che tentano di porre rimedio ad alcuni determinati problemi, senza peraltro risolverli, in assenza di una visione organica e di sistema.

Cita, a titolo di esempio, l'articolo 29 del decreto-legge in conversione, che detta disposizioni urgenti in materia di liste di attesa, valevoli fino al 31 dicembre 2020: si tratta, a suo avviso, di un intervento di corto respiro, che denota un atteggiamento superficiale ed approssimativo.

Sempre in tema di riduzione di liste di attesa, segnala che la quantificazione e la ripartizione tra le regioni delle risorse a ciò destinate appare difficilmente comprensibile: a una prima lettura dell'articolo 29, e degli allegati A e B a cui esso rimanda, parrebbe esserci una penalizzazione proprio delle regioni più colpite dall'emergenza da Covid-19. Reputa necessario un chiarimento su tale questione.

Quanto alle disposizioni concernenti Agenas e medici specializzandi, fa proprie le considerazioni già svolte dalle senatrici Rizzotti, Binetti e Marin.

Preannuncia sin da ora che, in assenza di correttivi, il voto del proprio Gruppo non potrà che essere contrario.

La PRESIDENTE avverte che nella seduta di domattina si concluderà la discussione generale, mentre nella giornata di martedì 8 settembre avranno luogo il seguito e la conclusione dell'esame.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 2 settembre 2020

Plenaria

192^a Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Castaldi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019

(Doc. LXXXVI, n. 3) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuto il parere della 5^a Commissione, espresso in data odierna, su ulteriori emendamenti.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 5 del disegno di legge.

Su richiesta del senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*) l'emendamento 5.5 resta accantonato.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento 5.106 (testo 2), con il

parere favorevole del relatore PITTELLA (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO.

La Commissione approva.

Le senatrici GIAMMANCO (*FIBP-UDC*) e MASINI (*FIBP-UDC*) sottoscrivono l'emendamento 5.66 (testo 2) che, posto ai voti con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è respinto.

I senatori BOTTO (*M5S*), GAUDIANO (*M5S*), GIANNUZZI (*M5S*), LICHERI (*M5S*), LOREFICE (*M5S*), RICCIARDI (*M5S*) e TONINELLI (*M5S*), nonché GIAMMANCO (*FIBP-UDC*), MASINI (*FIBP-UDC*) e NANNICINI (*PD*) sottoscrivono l'emendamento 5.72 (testo 4) che, posto ai voti con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è approvato.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) ritira l'emendamento 5.80 (testo 2).

La senatrice MASINI (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 5.75.

Resta accantonato l'emendamento 5.97 (testo 2).

Si passa all'esame dell'emendamento accantonato riferito all'articolo 6.

Posto ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 6.4 (testo 2) è respinto.

Si passa agli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 7.

Restano accantonati gli emendamenti 7.18, 7.19, 7.20, 7.46 (testo 3) e 7.22 (testo 2).

Posto ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 7.45 (testo 2) è respinto.

Con riferimento all'articolo 9, è nuovamente accantonato l'emendamento 9.49.

Si passa agli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 12.

Resta accantonato l'emendamento 12.17.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 12.18 (testo 2), posto ai voti, è respinto.

Si passa agli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 14.

Con un'unica votazione e previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti gli identici emendamenti 14.12 e 14.13.

Con riferimento all'articolo 15, sono nuovamente accantonati gli emendamenti 15.13, 15.14, 15.15 e 15.12 (testo 2).

Si passa all'esame degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 20.

Restano accantonati gli emendamenti 20.0.1, 20.0.6, 20.0.4, 20.0.13 e 20.0.14.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti con distinte votazioni gli emendamenti 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24 e 20.0.28.

I senatori BOTTO (M5S), GAUDIANO (M5S), GIANNUZZI (M5S), LICHERI (M5S), LOREFICE (M5S), RICCIARDI (M5S) e TONINELLI (M5S) sottoscrivono l'emendamento 20.0.32 e lo ritirano.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti con distinte votazioni gli emendamenti 20.0.15, 20.0.38, 20.0.30 e 20.0.31 (testo 2), di cui gli ultimi due sottoscritti dalla senatrice MASINI (FIBP-UDC).

È invece ritirato l'emendamento 20.0.26, mentre resta accantonato l'emendamento 20.0.29.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 2 settembre 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Raffaele VOLPI

La seduta inizia alle ore 14,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Raffaele VOLPI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori del Comitato, su cui intervengono, a più riprese, i deputati Elio VITO (*FI*) ed Enrico BORGHI (*PD*), il senatore Adolfo URSO (*FdI*), i deputati Federica DIENI (*M5S*) ed Antonio ZENNARO (*Misto*) ed i senatori Francesco CASTIELLO (*M5S*) e Paolo ARRIGONI (*Lega*).

La seduta termina alle ore 15,05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,10 alle ore 15,20.